



parco nazionale\*  
dell'alta murgia

Rassegna Stampa – Web – TV Dicembre 2013

24 dicembre 2013 – Corriere del Mezzogiorno, pag 9: “Alta Murgia, caccia ai rifiuti tossici”

11

**Ambiente** Dopo le rivelazioni del pentito Carmine Schiavone, al setaccio due siti: ad Altamura e Andria

## Alta Murgia, caccia ai rifiuti tossici

### Controlli a tappeto del Corpo forestale nel territorio del Parco

BARI — Rifiuti tossici nel parco dell'Alta Murgia, scattano i controlli del corpo Forestale. Sono state le dichiarazioni del pentito della Camorra Carmine Schiavone a insospettire i militari che da qualche giorno hanno cominciato a passare al setaccio due siti: uno ad Andria, l'altro ad Altamura. Schiavone, collaboratore di giustizia, ha raccontato ai magistrati che in Puglia arrivavano fustoni carichi di rifiuti tossici a loro volta sotterrati in vecchie cave, e non solo nel Salento, ma anche nel nord barese, in particolare nell'area protetta del parco dell'Alta Murgia. I primi esiti dei controlli hanno infatti confermato la presenza di materiali sospetti nel terreno. Il geomagnetometro, lo strumento impiegato per eseguire i controlli, ha dato segnali anomali. Ha rilevato cioè la presenza di ferro nel terreno. In particolare in terreni destinati a semina e in altri adibiti a cave.

I rifiuti non sono ancora stati trovati. Ma il sospetto del corpo forestale è che quei valori anomali riconducano direttamente ai fustoni carichi di rifiuti pericolosi. Si tratta di una tecnologia che rileva la variazione di campo magnetico generato dalla presenza di materiale ferrosi nel sottosuolo. E' una vera e propria radiografia del parco, quella avviata dai forestali del coordinamento territoriale per l'Ambiente di Altamura che hanno già mandato una relazione in Procura e attendono adesso l'autorizzazione per scavare in profondità.

Quanto raccontato dal pentito potrebbe dunque avere presto una conferma. Schiavone aveva parlato del territorio pugliese come punto terminale del traffico di rifiuti tossici e persino radioattivi. Nei mesi scorsi c'è stata una grande mobilitazione da parte delle amministrazioni comunali che

hanno più volte sollecitato forze dell'ordine e magistratura ad approfondire le dichiarazioni del collaboratore di giustizia e ad avviare subito i controlli.

E' sceso in campi anche l'Ente parco con la sottoscrizione di un accordo con i comuni volto a predisporre un programma di attività di rimozione dei rifiuti. Il programma prevede che i comuni indicino siti sensibili per gli interventi prioritari. E stata inoltre condivisa l'idea di istituire forme di collaborazione con le associazioni ambientaliste e culturali del territorio al fine di dar vita a iniziative di sensibilizzazione per le comunità, anche allo scopo di coinvolgere le fasce più giovani della popolazione, particolarmente sensibili al tema e di accrescere il sentimento di appartenenza al territorio da parte dei cittadini.

Ad Andria, proprio negli ultimi tempi, si è parlato dell'aumento di casi di neoplasie, che in molti sospettano siano legate all'utilizzo da parte dell'eco-mafia di alcune delle centinaia di cave abbandonate sull'alto altopiano murgiano, proprio per nascondere rifiuti nocivi. Il presidente della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, il biscegliese Francesco Boccia, del Pd aveva inviato una nota alla direzione distrettuale Antimafia per avviare un'inchiesta sulle modalità di smaltimento di rifiuti tossici. Gli aveva fatto eco anche Massimo Cassano, parlamentare del Pdl, che aveva invocato una commissione d'inchiesta «amministrativa» per individuare eventuali siti avvelenati dai rifiuti e procedere alla bonifica.